

“Sulla cassa in deroga è allarme rosso”

Porchietto: fondi solo fino a febbraio, in bilico sessantamila posti

STEFANO PAROLA

NON sarà un inizio 2013 facile per l'economia piemontese. «Lo spread è sceso, ma parliamo di un mercato finanziario e quindi virtuale. Quello concreto, che produce, non sta ancora ripartendo», dice Claudia Porchietto, assessore regionale al Lavoro. Sulla sua scrivania ci sono i dati dell'ultimo punto della situazione fatto in assessorato prima delle feste. Parlano di mondo del lavoro che in Piemonte nei primi nove mesi del 2012 è stato in grado di garantire circa 34 mila assunzioni in meno rispetto all'anno precedente. Ma anche di richieste di cassa integrazione aumentate del 40% nel terzo trimestre, di 516 imprese in cassa straordinaria per un totale di 38 mila dipendenti coinvolti. Tra loro ci sono 10 mila persone che di fatto hanno già perso il posto di lavoro perché lavoravano per aziende chiuse o fallite, alle quali si aggiungono 47 mila piemontesi in mobilità. Insomma, sintetizza Claudia Porchietto, «non vediamo la ripresa della produzione, né il riassorbimento dei tanti che hanno perso il posto».

Il primo timore della Regione è sulla cassa integrazione in deroga: «L'aumento della richiesta registrato a fine 2012 ci crea qualche apprensione, anche perché a gennaio assisteremo all'abituale boom di richieste», spiega l'assessore al Lavoro. In più, le norme sulla cig sono cambiate: «Prima potevamo richiedere più ore rispetto al tetto massimo previsto — racconta l'esponente della giunta Cota — perché sfruttavamo il fatto che non tutta la cassa richiesta venisse poi effettivamente utilizzata dalle aziende. Ora però non è più possibile, dunque rischiamo di terminare il plafond a nostra disposizione già tra la fine di gennaio e la metà di febbraio». Insomma, molto probabilmente il Piemonte non riuscirà a garantire la cassa integrazione in deroga a tutti i lavoratori, a meno che il governo non conceda una deroga. Una possibilità, quest'ultima, resa ancor più remota dalle dimissioni del presidente Monti e dalla lunga campagna elettorale ormai già partita.

“Esiste un nodo per le medie imprese: l'Europa ci vieta di aiutare aziende con più di 250 addetti”

«Esiste poi un problema legato alle medie imprese», aggiunge Claudia Porchietto. E spiega: «Le norme europee non ci consentono di dare aiuti sufficienti alle aziende con più di 250 dipendenti, che per di più solitamente hanno dietro di sé degli indotti consistenti». Senza dimenticare il mondo dell'auto: «È del tutto fermo, tant'è che le immatricolazioni in Italia sono tornate ai livelli di 33 anni fa. E nonostante l'ad di Fiat Sergio Marchionne abbia lasciato intendere che anche a Mirafiori partiranno presto gli investimenti, in questo momento è difficile pensare a una soluzione per invertire il trend».

Per cercare di fare un passo verso l'uscita dal tunnel, la giunta Cota farà due mosse nelle prossime settimane: «Lavoreremo — dice Claudia Porchietto — sul “patto generazionale” tra lavoratori più anziani e ragazzi in cerca di lavoro e sul supporto alle aziende in crisi che vogliono riorganizzarsi per potersi così presentare meglio di fronte al sistema bancario. Quest'ultima è una misura nuova, che contiamo di presentare già a metà gennaio».

Più in generale, dice l'assessore al Lavoro, «cercheremo di non far morire il nostro tessuto produttivo evitando la chiusura del maggior numero possibile di aziende». I dossier delle imprese in crisi continuano ad accumularsi. Uno degli ultimi riguarda la Vertek di Condove, fonderia un

tempo della famiglia Lucchini con 90 dipendenti che da settimana temono per il proprio posto di lavoro. Poi ci sono i casi ormai storici, come quello dei 900 lavoratori della De Tomaso di Grugliasco: «Non ci sono novità — spiega Claudia Porchietto — rispetto all'ultimo incontro di dicembre con le parti sociali, mal'impegno della Regione resterà inalterato: per noi è una delle crisi simbolo e faremo di tutto pur di risolverla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cifre

34 MILA

Tra gennaio e settembre 2012 si sono registrati 33.951 avviamenti al lavoro in meno rispetto all'andamento dell'anno precedente

PIÙ 40%

L'aumento della cassa integrazione nel terzo trimestre del 2012 trainato soprattutto dalla crescita della cassa “ordinaria”

38 MILA

Sono le persone in cassa integrazione straordinaria. Diecimila lavoravano per aziende che oggi sono chiuse o sono fallite



ASSESSORE AL LAVORO

Claudia Porchietto guida uno degli assessorati chiave della giunta Cota. Accanto: la linea della Mito a Mirafiori, l'unica ancora operativa a Torino

